



Comunicato stampa FRA
Vienna, 20 dicembre 2013

Rapporto dell'Agencia dei diritti fondamentali (FRA)

Razzismo, discriminazione, intolleranza ed estremismo: imparando dalle esperienze in Grecia e Ungheria

Razzismo, discriminazione, estremismo e intolleranza rappresentano attualmente una grande sfida per l'Unione europea. In un nuovo rapporto, l'Agencia dell'Unione europea dei diritti fondamentali esamina la situazione in due Stati membri, prendendoli come studi di caso per dimostrare la necessità di misure mirate ed efficaci per contrastare il fenomeno dell'estremismo e le sue conseguenze in Europa. Il rapporto suggerisce una serie di azioni che potrebbero migliorare la situazione.

La pubblicazione di oggi è un rapporto tematico su una situazione specifica dei diritti fondamentali. Esso difatti tratta di un fenomeno che si verifica attualmente solo in Grecia e Ungheria: la presenza importante nel parlamento di partiti politici che sostengono e promuovono un'ideologia estremista, che si pone come bersaglio in particolare i migranti irregolari (in Grecia) e i rom e gli ebrei (in Ungheria). Questi partiti sono loro stessi costituiti da organizzazioni paramilitari che commettono atti di violenza a sfondo razziale o hanno legami con tali organizzazioni.

L'UE e i suoi Stati membri dispongono già di una solida normativa per combattere il razzismo, l'intolleranza e l'estremismo. Tuttavia, maggiori sforzi sono necessari per garantirne una sua efficace attuazione. Inoltre, soprattutto a livello locale, occorre adoperarsi ulteriormente per favorire la coesione sociale e aumentare la fiducia nelle forze di polizia e nelle altre autorità preposte all'applicazione della legge.

Questo rapporto intende fornire una migliore comprensione degli ostacoli alla lotta contro il razzismo e l'intolleranza, e al rispetto dei diritti fondamentali in tutta l'UE. Pertanto, le proposte contenute nella sezione finale del rapporto interessano tutti gli Stati membri che elaborano strategie volte a contrastare la violenza e la discriminazione a carattere razzista, nonché l'emergere di ideologie estremiste sulla scena politica.

Il rapporto avanza le seguenti proposte chiave per gli Stati membri dell'UE:

- rivedere la legislazione nazionale per garantire che lo sviluppo di associazioni o partiti politici non sia finalizzato all'incitamento alla discriminazione e alla violenza razziale;
- considerare la possibilità di adottare strategie nazionali per contrastare i reati motivati dal razzismo e da motivi correlati, concentrandosi ad esempio sulla prevenzione dei crimini d'odio, sull'incremento del numero delle segnalazioni e delle denunce di tali reati, una loro migliore registrazione, una loro effettiva persecuzione e sul sostegno efficace alle vittime;

- prendere in esame metodi volti ad incoraggiare la fiducia nelle forze dell'ordine da parte dei membri delle minoranze e combattere la discriminazione etnica e gli abusi di stampo razzista da parte della polizia e di altri funzionari pubblici. La diffidenza di vittime e testimoni nei confronti della polizia è uno dei principali ostacoli alla segnalazione di episodi di razzismo e affini;
- valutare i benefici di sanzioni più severe nei confronti degli autori di reati generati dall'odio, al fine di garantire che il pregiudizio alla base del reato venga sempre preso in considerazione;
- prendere in considerazione l'elaborazione di strategie e programmi che permettono alle persone coinvolte in organizzazioni e gruppi estremisti di uscire da queste in modo sicuro. Per garantirne l'efficacia, sarebbe necessaria una stretta cooperazione tra le forze di polizia, il sistema giudiziario penale e le organizzazioni della società civile;
- garantire che l'attività di sostegno alle vittime avvenga in stretta collaborazione con la società civile e i rappresentanti dei gruppi di minoranze, nonché facilitare il coinvolgimento attivo della polizia nel sostegno alle vittime.

È possibile scaricare la relazione al seguente indirizzo:

<http://fra.europa.eu/en/publication/2013/thematic-situation-report-3>

Altri rapporti della FRA su situazioni specifiche di diritti fondamentali sono disponibili ai seguenti indirizzi:

- [Violenti attacchi contro la popolazione rom nel quartiere Ponticelli di Napoli](#)
- [Far fronte all'emergenza in materia di diritti fondamentali: la situazione di persone che attraversano la frontiera terrestre greca in modo irregolare](#)

Per ulteriori informazioni contattare:

media@fra.europa.eu / Tel. +43 1 580 30 655

Note per i redattori:

- L'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) ha l'incarico di fornire una consulenza basata su dati oggettivi ai responsabili delle decisioni a livello di Unione europea e nazionale, contribuendo così a dibattiti e a politiche sui diritti fondamentali più informati e mirati.
- L'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) raccoglie informazioni e dati oggettivi, affidabili e comparabili in tutti o alcuni Stati membri, a seconda della rilevanza di un determinato argomento in diversi paesi.
- Gli Stati membri dell'UE si impegnano a rispettare e proteggere i valori di cui all'articolo 2 del trattato sull'Unione europea: *"L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini"*.